Martedì 4 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 184

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Oh! caro quel Colombo!

Sua Eccellenza Colombo, Ministro delle finanze, vuol fare onore al suo cognome e insieme instaurare un po' di moralità amministrativa nel Regno d'Italia.

Veramente anche un suo predecessore aveva cantata la stessa *antifona*; ma poi crediamo che le cose abbiano continuato come *in illo tempore*. Poichè non bastano le circolari ministeriali a correggere certi abusi, a combattere certe consuetudini perniciose.

Tuttavia siamo grati all'on. Colombo per l'intenzione onesta; e se anche le altre Eccellenze imiteranno il Collega, avrassi alta cagione di sperar bene per l'avvenire.

Alludiamo alla circolare recentissima del Ministro delle finanze, diretta ai capi degli Uffici dipendenti dal suo Dicastero, per la quale sono invitati ad avvisare la *travettesca famiglia* come la prefata Eccellenza Sua non voglia saperne di *commendatizie* di Personaggi più o meno alto locati, quali sarebbero Deputati e Senatori, per conseguire promozioni o tramutamenti.

La circolare non vuole che persone estranee all'Amministrazione s'ingeriscano in essa, compulsando la volontà dei Direttori o Capi-Divisione o Capi-Sezione, e invoca che si lasci in pace, oltre il Ministro, anche la mezza-Eccellenza del sotto-Segretario di Stato.

Tutte le commendatizie estranee ed eteroclite varranno a niente; anzi, peggio, i *travetti* che se le faranno scrivere, avranno un punto nero sul loro stato di Servizio. E se con le commendatizie avran recato troppe seccature nelle eccelse sfera, ad arbitrio di Sua Eccellenza saran presi *que' provvedimenti che le circostanze consigliassero.*

Questo si chiama parlar chiaro. Or c'è da vedere, se l'on. Colombo sarà ascoltato ed obbedito. Noi comprendiamo benissimo l'opportunità della Circolare, dacchè tutte le Eccellenze ministeriali oggidì non hanno altro in testa che le *economie*. Ma, non bastando a conseguirle lo sbarazzare gli Uffici dal personale superfluo, converrà pur, come avea calcolato anche l'antecessore del Colombo, temperare certe smanie di promozioni e di maggiori stipendj. Quindi silenzio, e niuno osi turbare adesso con querimonie le orecchie di Sua Eccellenza, obbligando Senatori e Deputati a salire la scalea del Ministero delle finanze per raccomandare i propri *beniamini*, o le loro creature meschinelle.

E che finalmente si mettesse freno ad un Mecenatismo spudorato e pettegolo, la necessità era evidente. Ormai correva un motto proverbiale che senza patrocinio non era possibile conseguire giustizia, e che per la carriera, più dell'ingegno e dell'onesto lavoro, richiedevasi l'intromissione di Personaggi che avessero libero accesso nelle aule de' potenti.

Bella moralità questa, e davvero incoraggiatrice dei neofiti negli impieghi dello Stato, cui mancasse il Santo protettore!

Ebbene; Sua Eccellenza delle finanze vuole le cose lisce, e rifugge dai soliti pasticci della bancocrazia. Oh caro, oh benedetto l'on. Colombo! G.

Gravi fatti a Bologna.

L'altra sera a Bologna avvenne una colluttazione tra ufficiali e popolo. Gli ufficiali sguainarono le sciabole e furono sparati anche dei colpi di revolver. Si hanno a lamentare alcuni feriti. La colluttazione avvenne nelle vicinanze dell'*Arena del sole* e credesi in seguito ai fatti nei quali ebbe parte il giornalista cividalese Guido Podrecca. La folla apostrofava gli ufficiali colle grida: Vigliacchi! Il torto sarebbe dalla parte di questi ultimi. Tutti i Giornali deplorano tali scenaccie. Il Ministero ha ordinato un'inchiesta.

Bologna, 3. — Il colonnello ed il tenente colonnello del 50. reggimento fanteria furono posti agli arresti. Quattro ufficiali vennero messi agli arresti di rigore in fortezza, i rimanenti agli arresti in quartiere.

L'autorità politica propose il trasloco del reggimento. Il procuratore del re interrogò i feriti all'Ospedale onde poter istruire il processo.

Emigrazione nell'Eritrea.

A un sindaco del Comelico, che si è rivolto al Ministero degli affari esteri, per sapere se fosse possibile impiegare degli operai nell'Eritrea, venne risposto che in Africa non v'è richiesta di braccia per lavori governativi e che nessuna facilitazione è concessa agli operai che si recano nel Mar Rosso, non avendo fondi disponibili per farlo.

Non emigrate all'Argentina!

Le condizioni economiche della Repubblica Argentina diventano ogni giorno più cattive. Il ministro italiano residente a Buenos Ayres consiglia il Governo ad impedire quanto è possibile l'emigrazione per quei paesi mancandovi il lavoro.

Si dice che il 15 del corrente mese le truppe di Ras Alula ebbero uno scontro con Ras Mangascià. Vi furono parecchi morti. Ras Alula sarebbe rimasto sconfitto, e parecchi sottocapi di di Mangascià e di Sebhat feriti.

Buone intenzioni!

Il ministro Villari ha iniziato parecchie cose lodevoli: — non diciamo fatte, perchè dall'iniziare al fare, in Italia, c'è una distanza enorme.

E tra l'altro ora sta iniziando qualche cosa contro il vampiro massimo del sangue italiano, vogliamo dire la burocrazia; e a quest'uopo ha mandato fuori la seguente circolare ai suoi capi servizio.

«Ho osservato, nella trattazione quotidiana degli affari di questa Amministrazione, certa complicanza di procedimenti, la quale, mentre nuoce al migliore e più spedito indirizzo degli affari medesimi, accresce senza bisogno il lavoro negli uffici.

Conviene dunque studiar modo di semplificare tali procedimenti: non già col far meno di quanto si deve, ma facendolo invece con grande parsimonia di mezzi, di tempo e di lavoro.

A conseguire ciò io faccio sicuro assegnamento sul concorso volonteroso dei signori capi di servizio di quest'Amministrazione centrale; i quali, portando attenzione particolare sulla cosa, sapranno, con la loro esperienza, trovare modi acconci a che la giornaliera trattazione degli affari si compia senza alcun disperdimento di tempo e di forze; poichè è indubitato che il migliore indirizzo dei pubblici negozi non dipende dalla più gran copia degli atti che per essi si scrivono.

Tale opera di semplificazione amministrativa non potrà, ben s'intende, attuarsi in ogni parte dell'Amministrazione ad un tempo; gioverà peraltro grandemente che, per effetto di una osservazione diuturna ed oculata, essa si venga modificando a poco a poco nel senso desiderato.

Intanto parmi buono che si seguano da qui innanzi negli uffici forme più semplici e brevi delle usate sin qui per quella che può dirsi la istruttoria delle istanze che pervengono numerosissime al ministero. E perciò prescrivesi che qualsiasi riserva o notificazione da farsi in ordine di esse, dovrà scriversi *sopra l'istanza medesima*, la quale, poi, inviata, senza perdita di tempo, all'ufficio provinciale a cui spetta, da questi con pari speditezza ritornarsi al ministero, quando occorra, con le notizie o proposte richieste, o altrimenti parteciparsi all'interessato la deliberazione che intorno ad essa siasi presa dal ministero.

Di questa maniera sarà certo affrettato il corso degli atti con vantaggio notevole del publico e dell'Amministrazione.

Il ministro *P. Villari.* »

Questa è la circolare. E l'intenzione del ministro è certamente ottima. Ma non se ne farà nulla. C'è troppa gente che resterebbe senza impiego il giorno in cui le pratiche amministrative si sbrigassero spicciamente.

Il Principe di Napoli fu ricevuto ieri dalla Regina d'Inghilterra. Oggi il Principe si congederà dalla Regina.

Cronaca Provinciale.

Festa scolastica.

Tarcento, 3 agosto.

Ieri 2, alle ore 5 pom. nella Sala Municipale, ebbe luogo la solenne distribuzione degli Attestati agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari di Tarcento. Erano presenti le Autorità Scolastiche locali, gl'Insegnanti e numeroso pubblico.

Il direttore delle scuole, Prof. L. A. Villotta, parlò sull'istruzione della donna. Disse che la donna ha bisogno d'un po' d'istruzione per guidar bene la casa, per far bene le spese necessarie, per scrivere una lettera al marito o ai figli assenti, per attendere all'agricoltura. La donna ha bisogno d'un po' d'istruzione per prestare, allorchè non è pronto il medico, i primi soccorsi nei casi d'infortunio, per assistere gl'infermi, per confortare o consigliare, a seconda dei casi, il marito ed i figli. Ma il principale e il più importante compito della madre di famiglia è l'educare fisicamente, moralmente ed intellettualmente i figli. Sopratutto per questo compito è necessario che la donna sia educata ed istruita. Deve essa insegnare ai figli non errori, non superstizioni, ma nozioni esatte intorno al mondo, all'uomo, a Dio. La scuola più tardi continuerà questo compito non esonerandone però mai la madre, la quale col padre e col maestro deve sempre cooperare nell'opera educativa. Sulle ginocchia materne si forma il buon cittadino. La madre deve instillare nei cuori dei figli il santo amor di patria sin dalla loro tenera età, poichè il destino futuro del bambino si racchiude nei primi suoi anni. E' d'uopo che la donna sia alquanto istruita anche per soddisfare al dovere che ha di svolgere le sue facoltà intellettuali, e per l'onesto diletto e l'utile svago che può trovare nello studio.

Accennò alla forza fisica e morale delle Spartane, alle virtù morali e religiose delle martiri invitte dei primi secoli del Cristianesimo, all'abnegazione ed all'eroismo delle suore di carità. Esaltò le doti di mente e di cuore delle nostre scrittrici, tra cui Catterina Percoto, l'amor patrio delle nostre madri nelle ultime sventure della nostra cara Patria.

A modello delle madri presentò Cornelia, madre dei Gracchi, la quale educava i figli così che ben potea dire: «Questi sono i miei gioielli.» O madri, disse, custodite i figli quali tesori preziosissimi che il Ciel v'ha dato, e questi corrisponderanno certamente alle vostre premure.

Disapprovò il troppo disuguale trattamento che, riguardo a istruzione, si ha fatto fin qui alla donna a confronto dell'uomo, quasichè il compito di lei in società sia meno importante che quello di lui. Disse che il trattamento di oggi, fortunatamente quasi eguale, apporterà molteplici vantaggi. Nei paesi, ove le donne sono buone ed istruite, anche gli uomini, educati da loro sin dai teneri anni, diventano buoni ed istruiti.

La donna, continuò, ha anche diritto di abilitarsi a qualche professione, a qualche arte che le convenga, affinchè essa nelle gravi sventure, nelle più impellenti necessità possa provvedere un po' di pane alla famiglia. E' una ingiustizia sociale che, a parità di condizioni e di profitto, l'opera della donna sia meno retribuita che quella dell'uomo. Il Tommaseo vuole che al buon volere della donna manchi bensì il tempo, ma non le vie.

Gli alunni e le alunne in coro cantarono inni al Re, alla Regina, alla Patria e varie, molte e belle canzoni morali.

Saggio degli allievi della Scuola d'arco.

Pordenone, 2 agosto.

L'egregia Presidenza della Società Orchestrale composta dei signori Luciano Galvani Presidente, Farlatti Dottor Federico, Baldissera Giacomo, Casal Agostino Consiglieri ed Alberico Ellero Segretario, nonchè i signori Prof. G. Verza e M.o Carradori, devono chiamarsi soddisfattissimi pel brillantissimo esito che ebbe il saggio degli allievi della Scuola d'arco.

Ancora prima delle cinque, ora fissata pel saggio, il Salone della *Stella d'Oro* era gremito di colto pubblico, fra cui spiccavano oltre 150 signore in eleganti toilette.

Alle cinque precise, alla militare, il signor Baldissera lesse un po' di rapporto a nome del Comitato ricordando il primo istruttore sig. conte Zavagli e come ne assunse le redini l'egregio Prof. Verza che dopo soli 8 mesi, con 43 lezioni, presenta oggi i suoi allievi. Ebbe parole di elogio pel M.o Carradori ed Agostino Casal degni coadiutori il primo per la teoria l'altro per le ripetizioni, del Verza. Toccò un giusto cantino, cioè ringraziò gl'intervenuti, pregandoli in pari tempo di far buon viso alla Commissione che si presenterà pella sottoscrizione di nuove azioni.

Dopo il saggio d'oggi è certo che la Commissione sarà bene accolta. Ora veniamo all'esecuzione.

Il *Preludio e la Romanza* di C. Dancla per soli archi fece subito comprendere per la sua perfetta esecuzione che si era di fronte a degli allievi che tennero conto delle lezioni ricevute e si può dire che sono posti su solide basi sì dal lato grammaticale della musica come nella parte non facile della meccanica. Benissimo la signorina A. Casal col violoncello nella *Melodia* del G. Dalbesio. S'ebbe prolungati applausi la signorina E. Casal nella bellissima *Berceuse* con sordina di A. Simon, fra parentesi la simpatia del celebre Thomson, e nella gavotta di C. Bohm. I giovanetti R. Gasparinetti e Furlan G. piacquero moltissimo, il primo nelle *Scénes Enfantines* di J. Piot, il secondo nell'*Arlequin* dello stesso Autore.

A dir vero il Furlan si sente che si dedica molto allo studio come è certo che anche il Gasparinetti, incoraggiato

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

No, non c'era mezzo di sfuggire alla situazione: bisognava affrontarla, guardarla in faccia. Dovessero esserne gravi o lievi le conseguenze — una semplice contrarietà oppure un dolore e una vergogna per tutta la vita — era inutile tentar di schivarla.

Inoltre, se lasciava nel domani, giorno festivo, il presbitero bisognava anche chiudere la chiesa. La casa di Dio doveva dunque non aprirsi ai cristiani perchè il suo ministro era un vile e non osava affrontare lo sguardo del popolo?

Certo, *lei* non avrebbe mai consigliato simile atto; lei che aveva sempre davanti gli occhi il timor di Dio, e questo solo — mai quello degli uomini.

— No, non lo farò, pensava il *pastore*; d'altra parte, nello stesso interesse di mio figlio, devo portare la fronte alta fino a che sia provato che vi è motivo di arrossire.

Il pastore si rimise un poco, chiamò Giovanna e, con di lei grande sorpresa, le disse che doveva preparargli la valigia e trovar un mezzo di trasporto, chè nel seguente lunedì mattina doveva egli partire per recarsi a trovar Mario.

— Dite davvero signore? Ne sono ben contenta! E quando ritornerete?

Sì, infatti: quando ritornerebbe e in quali condizioni?

Rispose alla domestica, costringendo le labbra ad un sorriso, che sperava essere di ritorno per la domenica seguente, a meno che il figliuolo non bramasse trattenerlo più a lungo.

— Oh, quanto a ciò, statene certo, signore. Mario ripeteva sempre che nulla lo renderebbe più felice come una visita di suo padre.

— Ha detto così veramente?...

Il povero padre si aggrappava premurosamente alle più lievi ombre di quei tesori d'affetto che parea dovessero sfuggirgli per sempre. Si chiese allora, muovendosi amari rimproveri — di quei rimproveri personali che i cuori eccellenti come il suo sono sempre disposti a farsi — si chiese se lui pure non avesse battuto una falsa strada: se non si fosse chiuso troppo nel suo gabinetto, abbandonando Mario a se stesso più del conveniente. Se avesse fatto maggiori sforzi per accaparrarsi la fiducia e la simpatia del figliuolo, se fosse stato per lui più amico che padre, la brutta storia forse non si sarebbe avverata.

— D'ora innanzi mi porterò diversamente, diss'egli rimproverandosi del passato, ma troppo tardi, e formando mille risoluzioni per l'avvenire mentre si trattava anzi tutto di stornare la burrasca pericolosa del presente.

Nel domattina l'orizzonte gli parve meno oscuro. Era una bella mattina d'inverno, fredda, ma serena e lucente; il reverendo Garland per tutta la vita era stato sensibilissimo alle influenze atmosferiche.

E quando, entrato in chiesa, ogni cosa gli sembrò avesse il solito aspetto, poichè nessuno lo segnava a dito o lo guardava di traverso ne' suoi andirivieni pel servigio domenicale, cominciò a sperare che la disgraziata istoria non fosse conosciuta a Immeridge; che forse poteva essere soffocata e fors'anco col tempo del tutto dimenticata; poichè la signora Love non era chiacchierona e fino a quel giorno aveva dato prova di molta saggezza e di benevolenza per lui.

Scacciò la triste idea più lontano che gli fu possibile dalla mente e si sforzò di adempiere al suo ministero e d'istruire il suo popolo per tutta quella lunga e strana giornata: ma, calata la notte, la situazione gli apparve di nuovo in tutta la sua dolorosa realtà.

Nella completa incertezza in cui versava, si figurava costantemente queste due alternative: o la ragazza si recherebbe a trovare Mario, e in tal caso lo coprirebbe di vergogna disonorandolo forse senza ritegno al cospetto di tutto il Collegio; oppure, come l'aveva per un momento sospettato la signora Love, la vittima punirebbe il seduttore in più terribile guisa — in guisa che Mario non potrebbe dimenticarla per tutta la vita.

E con orribile precisione la fantasia del reverendo Garland gli ripresentò una scena di cui era stato testimonio nella sua giovinezza: una ragazza ripescata con uncini dal fondo d'uno stagno...

Parvegli di vederla un'altra volta. Solo, la testa pallida e gonfiata era quella invece di Carlotta Dean, colle sue guancie rosee, i capelli neri, lucenti, assai bella, ma di bellezza puramente fisica. Come mai suo figlio le aveva prestato attenzione?

Per mala sorte il fatto non si poteva negare, e ne poteva seguire una tragedia: la sua morte o la sventura, meno grave forse e lamentabile, di vederla vivere testimonio costante della colpa del figlio.

— Checchè avvenga, non voglio giudicare prima di conoscere tutta la verità. Mario me la dirà certo quando lo vedrò domattina.

E attaccandosi come un disperato a questo indomani che almeno porrebbe fine alla sua incertezza e scioglierebbe taluna delle sue difficoltà, il reverendo Garland si preparò alla buona la valigia da se stesso non volendo incomodare Giovanna, anche perchè non permetteva mai che lavorasse straordinariamente in giorno festivo.

Inoltre volea evitare per quanto gli fosse possibile di trovarsi colla vecchia donna che tutto quel giorno lo assediava con mille domande intorno a Mario, lo incaricava di ambasciate pel giovanotto, non cessava dal gridare che questi avrebbe ricevuto con entusiasmo suo padre.

Il povero vecchio invece avrebbe preferito trovarsi cento piedi sotterra.

Quando Giovanna si fu coricata e la casa tornò silenziosa e deserta, il *pastore* aprì un cassetto dell'armadio e ne tolse del denaro bastante pel viaggio: poi, pensatoci meglio, lo tolse tutto dicendo: Chi sa mai!...

Ordinò i libri e le carte; per la prima volta, dopo tanti anni, chiuse il cassetto del suo scrittoio e lasciò scritte per certi suoi affari alcune disposizioni che giudicò prudenti in ragione dell'età e della fatica di quel lungo viaggio intrapreso nella stagione più pericolosa dell'anno, ripetendo sempre: Chi sa mai!...

Alla fine lasciò cadere la testa sul solitario origliere e pensò con una specie di triste curiosità come gli sarebbe parso strano la notte seguente di dormire per la prima volta dopo tanti anni sotto il tetto del suo vecchio Collegio, tanto lontano da questo piccolo tetto da sotto il quale sentiva al di fuori sospirare i salici, e non gli toccava mai di chiudere gli occhi la sera o di riaprirli la mattina senza mandargli un saluto dal cuore.

— Che Dio m'aiuti a compiere il mio dovere per duro ch'esso sia! O mio Dio, o mio padre che sei ne' cieli, insegnami a comportarmi da buon padre verso il figliuolo della mia cara Maria!...

Fu questa l'ultima sua preghiera prima di addormentarsi.

(Continua)

dagli applausi d' oggi vorrà porsi con tutta lena allo studio.

L' *Èchos d' Espagne* di Piot per due violini, dedicata dall' autore all' egregio Prof. Verza, s' ebbe frenetici applausi ed il pubblico ne volle il *bis*, come pure applaudita e bissata fu la *Berceuse* di Piot per archi con sordina e piano.

Del saggio d' oggi tutti rimasero soddisfattissimi non solo, ma convinti sull'avvenire certo della bella istituzione. Un bravo di cuore a tutti quelli che moralmente e materialmente si prestano.

— Venerdì venne condotto all' ospitale certo Amato Salvatore di Comisso, distretto di Modica (Siracusa) con ferita sopra la mammella sinistra. Lui dice che giocando cadde e s'inferse tale ferita col temperino, mentre tutto lascierebbe supporre trattarsi di ferimento con altra arma a mezzo di qualche altro collega siciliano. B.

Tribunale di Pordenone.

Processo Sbroiavacca e Compagni

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

—

Requisitoria del P. M. avv. E. Sellenati.

Il Rappresentante della Legge deplora vivamente i disordini avvenuti in Villotta di Chions per questioni di campanile. Crede che la nomina a segretario del signor Matteo Vian — osteggiata da Strazzabosco, Sbroiavacca e compagni — sia stata la cagione principale delle offese recate al Gini ed al Galeazzi. Non esclude qualche altra causa di risentimento; ma ritiene che ciò non basti a dar figura di reati di azione privata a tutti i fatti incriminati.

Discendendo all' esame specifico dei medesimi, domanda non luogo a procedimento in favore di Strazzabosco pel fatto del 27 nov., ritenendo che l' imputato abbia detto « *vigliaccone* » al Galeazzi ed abbia tentato percuoterlo in seguito a parole suonanti provocazione. Mantiene invece l' accusa per lo Sbroiavacca, perchè crede che le parole pronunciate da costui contro Gini e Galeazzi si riferissero precisamente all' esercizio delle funzioni di assessore. Mantiene per la stessa ragione l' accusa di violenza contro Gardiman Giuseppe, il quale sarebbesi slanciato contro il Galeazzi mostrandogli i pugni.

Sul fatto del 27 dic. mantiene l' imputazione d' oltraggio contro Strazzabosco, che avrebbe eccitato persone, rimaste ignote, a offendere il decoro degli assessori Galeazzi e Gini colle parole « *deghe almanco una fischiadina* ». Si meraviglia che un ex-sindaco consigliasse simili atti.

Sui fatti del 21 genn. ritira l' accusa di oltraggio contro Sbroiavacca, stimando che le parole dirette al Galeazzi « *mi vergognerei di esserle amico, vigliaccone* » non sieno state pronunciate contro il pubblico ufficiale. Ritiene invece che lo Strazzabosco, coll' aver percosso i pugni sul banco della Presidenza, siasi reso colpevole — se non del reato di violenza portato nel capo d' imputazione — almeno del minore reato di oltraggio semplice con atti.

Sui fatti del 25 gennaio domanda la assoluzione di Gardiman Giuseppe e Luit Giuseppe, per non provata reità; chiede invece condanna per oltraggio in confronto di Bolzon, Bottas, Sartori, Zucchetto e Fravanut, fortemente sospetti di aver fischiato a scopo di contumelia gli assessori Gini e Galeazzi.

Sui fatti dell' 1 gennaio ritiene che il conte Giuseppe Sbroiavacca coll' aver annunciato alla folla l' arrivo in Villotta dei signori Galeazzi e Matteo Vian abbia determinato altri a commettere il reato d' oltraggio. Ritiene che Fravanut, Sartori, Bottaz; Luit e Bolzon — persone sempre presenti ad ogni dimostrazione — con fischi, urli e gettito di palle di neve abbiano voluto offendere l' avv. Galeazzi quale assessore e non già il Matteo Vian. Mantiene l' accusa per tutti costoro, ritenendo non doversi prestare soverchia fede ai testi di scarico che molto probabilmente avranno anch'essi preso parte agli schiammazzi. Chiede invece l' assoluzione di Gardiman per provato *alibi*.

Sul fatto del 15 febbraio, ritiene Strazzabosco Daniele colpevole di oltraggio, non credendo che l' intimità esistente fra lui e il ff. di sindaco Galeazzi desse al primo l' autorizzazione di trattare il secondo da « *gesuita* » durante una seduta consigliare.

Sul fatto del 16 febbraio ritira l' accusa contro Sartori, Bottas e Zucchetto per non provata reità.

Sui fatti del 31 marzo 1891 ritiene che il conte Sbroiavacca coll' aver detto le parole « *fuori, la sfido* » all' avv. Galeazzi quando questi presiedeva una seduta consigliare siasi reso colpevole di minaccia a pubblico ufficiale — non in causa dell' esercizio delle sue funzioni — ma nell' atto dell' esercizio pubblico delle medesime. Chiede invece sia dichiarato non luogo a procedere per le altre ingiurie pronunciate dopo in istrada, perchè rivestenti indole di reato d' azione privata e dette in seguito a provocazione.

Concludendo il Pubblico Ministero, domanda che in favore di tutti gli imputati sieno ammesse le circostanze attenuanti e che le persone ritenute colpevoli vengano condannate a qualche centinaio di lire di multa; per i soli Sbroiavacca e Gardiman chiede anche condanna a 15 giorni di reclusione; finisce dichiarandosi spiacentissimo di non aver potuto concludere per pene più miti — stante la natura dei reati — dopo che le parti in causa, per l' intromissione di comuni amici, hanno dimostrato lodevolmente col loro contegno di essere propense ad una seria e duratura conciliazione, il che è nei voti di tutti! (*approvazioni*).

Arringa dell' avv. G. B. Cavarzerani.

Il miglior modo per cementare una conciliazione non è certamente quello di far intervenire in questa causa una sentenza di condanna contro i nostri raccomandati, che l' avv. Galeazzi ha già colpito tanto fieramente nel suo giornale il « *Noncello* » con una lunga serie di violentissime corrispondenze, delle quali lealmente volle confessare la paternità.

La causa non presenta ombra di gravità; trattasi di *baruffe chiozzotte*, di poco serie batracomiomachie; in cinque mesi di lotta questa buona gente non si è neppure graffiato il naso *(ilarità)* I pugni « sferrati » sui tavolini, le fischiatine miste alle battute di mani, le parole forse vivaci sfuggite nel calore della discussione fra i padri coscritti di Chions, non sono roba tanto grave da impensierire i giudici. Nei delitti si devono punire i delinquenti, non già il reato.

Se si dovesse punire quale colpevole di oltraggio il modesto consigliere d' un Comune rurale per pugni percossi.... sul tavolino, qual trattamento meriterebbero i deputati che si bastonano alla Camera, i senatori che se ne dicono di crude e di cotte, i ministri che sputano sul viso ai segretari generali? *(benissimo)*.

Non esageriamo, o signori del Tribunale, mettiamo i fatti sotto la vera luce!

E' mio compito difendere Gardiman Giuseppe e il conte Sbroiavacca dalle imputazioni di violenza e minaccia; di difendere lo stesso Gardiman e gli imputati Bolzon, Battas, Sartori, Zucchetto, Luit e Travanut dalle accuse di oltraggi con fischi, urli e gettito di palle di neve.

Cominciamo da quest' ultimo capo d' imputazione.

Il difensore deplora che il suo egregio amico avv. Luigi Domenico Galeazzi non abbia risposto ai fischi di qualche mascalzone ed alle palle di neve — se a lui erano lanciate — come in casi consimili risposero Giosuè Carducci e Gladstone.

Deplora parimenti che le autorità non sieno state più energiche nel reprimere le dimostrazioni anche se queste si facevano contro persone private, anzichè contro pubblici funzionari.

Crede del resto che gli schiammazzatori non avessero animo di ingiuriare perchè i fischi si alternavano coi canti, colle battute di mano e colle risa. La gente di Villotta evidentemente faceva « cagnara ». Gli autori di simili atti si potrebbero tutt' al più chiamare responsabili della contravvenzione di molestia per petulanza (458 c. p.).

Cita in proposito dottrina e giurisprudenza.

Sostiene che le palle di neve erano dirette al Matteo Vian e non al Galeazzi.

Afferma ad ogni modo la assoluta mancanza di prova per poter condannare gli imputati.

Dice che trattasi di reato di moltitudine; che la spinta della folla sugli animi dei singoli individui vale in casi simili ad escludere la responsabilità. Se è vero che a Villotta tutti hanno fischiato, tutti devono essere assolti. Un principio di suprema giustizia ci ammaestra che dove tutti peccano nessuno pecca. I gerenti responsabili non sono ammessi che in materia di stampa. Nei reati di moltitudine solo gli autori principali, solo i capi possono essere puniti, quando non sieno intervenute lesioni personali. *Non omnes qui tu multui se miscueriut, sed auctores dumtaxat et principes seditionis!*

Il massimo reato di moltitudine che siasi osato commettere dal genere umano fu appunto tale perchè si consumò sotto gli auspici della massima iniquità, il concentramento delle colpe di tutti in capo ad un solo, secondo la bieca sentenza di Caiffa: *expedit vobis u unus moriatur homo pro populo.* E quell' *Uno* dall' alto della Croce completava la teoria, insegnando quale giudizio debbasi fare dei reati commessi dalle moltitudini e della ebbrezza che domina i tumultuanti colle sante parole: *Pater dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt!*

A questo punto il Parroco di Villotta ed altri due o tre preti che si trovano nell' aula approvano rumorosamente l' oratore. *(vivissima e prolungata ilarità)*.

Il difensore passa poi a scagionare Giuseppe Gardiman dalla imputazione di violenza. Nega il fatto; sostiene in via subordinata che il medesimo costituirebbe reato d'azion privata, o quanto meno un semplice tentativo di percossa a sensi degli articoli 372 cap. 373,365 n. 2 codice penale, punibile con poche lire di multa.

Da ultimo difendo il conte Giuseppe Sbroiavacca dalla imputazione di minaccia. Dimostra che il reato dell' art. 195 c. p. deve avere, per sussistere giuridicamente, tutti gli estremi della minaccia e anche dell' oltraggio; dimostra che nel fatto mancano tali estremi, valendosi eziandio per la dimostrazione della requisitoria scritta dal P. M., del Verbale consigliare e del numero 15 del Giornale il *Noncello*.

Colle parole *la sfido* non si offende un gentiluomo, ma se ne riconosce la rispettabilità. Colle parole *la sfido* non si spaventa l' avv. Luigi Domenico Galeazzi, non si spaventa questo gagliardo che da trenta anni è sulla breccia nelle lotte politiche, amministrative, e giornalistiche, sempre impavido, sempre disposto a bruciare l' ultima cartuccia prima di cedere un palmo di terreno al nemico! *(bene)*.

L' oratore chiude la sua arringa — che durò oltre tre ore — in mezzo alle approvazioni del pubblico, con caldo appello ai suoi amici per la concordia e per la pace.

Arringa dell' avv. Comm. Leopoldo Bizio.

Il valentissimo oratore del Foro veneto, discolpando gli imputati Sbroiavacca e Strazzabosco dalle imputazioni di oltraggio, dimostra che tutte le questioni successe in Villotta ebbero origine d' indole affatto privata. Cogli articoli del « *Noncello* » alla mano prova che le corrispondenze mandate da Chions a quel giornale valsero ad inasprire ed a prolungare la lotta.

Dice che il giornalista ed il cittadino privato potranno essere anche stati offesi, non mai il pubblico ufficiale. Del resto tanto il giornalista come il cittadino privato non risparmiarono gli attacchi agli imputati, le violentissime reazioni con ingiurie atroci.

Il Galeazzi specialmente sepne compensarsi di quanto può aver patito a misura di carbone.

Esclude il consiglio a fischiare da parte di Sbroiavacca e Strazzabosco.

Fa una diligente e rigorosa analisi delle prove scritte e testimoniali per stabilire che nelle imputazioni dirette d' oltraggio, oltre alla provocazione generica, volta per volta vi furono delle provocazioni specifiche o per lo meno dei fatti che avevano apparenza di provocazioni.

Di quando in quando esce con qualche celia brillantissima, che desta nel pubblico la generale ilarità,

Cita giurisprudenza e dottrina a conforto delle sue tesi.

Tiene incantato l' uditorio colla sua splendida arringa che non mi sento in caso di riportare dettagliatamente, perchè temerei guastarla; termina anch'esso colle vive approvazioni dell' uditorio, inneggiando alla comiliazione ed alla pacificazione degli animi.

La sentenza.

Il Tribunale — ritenuto che i fatti denunciati rivestissero tutti caratteri di reati d' azione privata — pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedimento in favore degli imputati. Meglio di così non poteva terminare con soddisfazione di tutti questo spiacevolissimo proce so. *E. B.*

Elezioni amministrative.

Il buon senso che trionfa da per tutto.

Codroipo, 3 agosto.

Sono lieto di annunciarvi che, nelle elezioni jeri avvenute, ha trionfato completamente il nome del chiarissimo giovane Ing. Francesco Moro. Era finalmente ora che una fra le più censite e cospicue famiglie di Codroipo, riprendesse il suo seggio nel patrio consiglio.

Il sig. Moro ha ottenuto il numero maggiore di voti essendo egli stato eletto con 161 voti sopra 217 votanti.

Questa votazione appare tanto più onorifica pel sig. Moro in quantochè ben 70 schede portavano scritto soltanto il di lui nome, numero che avrebbe raggiunto il centinajo se all'ultima ora alcuni non avessero recesso dal votare per un nome solo, dubitando di compromettere la rielezione di un altro candidato, quella dell' egregio sig. Edoardo Giusti, il quale per la buona volontà ed attitudine sempre dimostrata nel disimpegno dei pubblici affari, ben merita che i Codroipesi lo conservino fra i 20 privilegiati.

Dello splendido risultato ottenuto dal sig. Moro Francesco, non solo si deve andar grati al buon senso degli elettori ed a coloro che cooperarono alla sua riuscita, ma pur anche a chi, anteponendo alla personalità il pubblico interesse, dimenticando ogni rancore, non spiegò questa volta la bandiera della opposizione. Possa questa affermazione di un retto principio, dal quale un pubblico ufficiale, non dovrebbe mai deviare, tracciare la via a quella concordia, a quella pace che da tanti anni invanamente invochiamo; e che una volta realizzata, oltre a portare grandi vantaggi all' ordinamento delle pubbliche aziende, muterebbe faccia all' ambiente pettegolo di questa popolazione che un mondo di scioccherie, di malintesi, di cavilli, di non nulla divide.

Anche le elezioni Codroipesi passarono, come si dice, *all' acqua di rose.* A Camino all' incontro, quegli elettori sentirono tutta la potenza del sollione e si abbandonarono all' incruenta lotta con un ardore, con un fuoco.... che il *fuoco continuo* ed infernale della fabbrica dei signori Pilan e Minciotti non reggè al confronto!

E la causa? La causa è tutta..... *americana!*

L' unica mira, l' unico scopo di quella guerra sordina mossa da un.... americano di pieno accordo col partito nero, auspice un *potente* parroco di antica pieve..... era di combattere quel dab ben uomo, prototipo del galantuomo, che noi conosciamo nella persona del perito Francesco Minciotti.

Egli è un perfetto cittadino — Non è ambizioso; per dodici anni ha servito il Comune come consigliere e come Sindaco. Tutte queste qualità non bastano a persuadere i suoi avversari che il signor Minciotti è degno di far parte del Consiglio Comunale di Camino.

Egli ha un grosso peccato sull'anima ed è (state a sentire o lettori), che da qualche anno egli non va alla messa! Da quì la lotta, tutta *americana,* come ho detto più sopra, condita da un po' di incenso — Per fortuna anche nel campo opposto c' erano dei provetti generali, i quali a capo di un buon nerbo di truppe, molto bene ordinate, sbaragliarono il nemico, e la vittoria arrise al signor Minciotti — Ed arrise pure agli altri due compagni di lista, uno dei quali conosco di persona, ed è quell' ottimo giovane che fa pur parte della grande famiglia giornalistica, il signor Leonardo Stroili.

Curioso caso. Mentre i clericali combatterono il Minciotti perchè non va a genuflettersi in Chiesa, non trovò buono di fare altrettanto verso il sig. Stroili, il quale vivaddio non è farina del loro sacco; ed in quanto a preti, se ne mangerebbe, come il sottoscritto, un pajo a colazione ogni mattina.

E con questo ho finito la mia cronaca elettorale concludendo come ho incominciato: Che cioè il buon senso va trionfando da per tutto.

Il nuovo Cronista.

Morte in uno stagno

Il contadino Mattioni Antonio di Ragogna, mentre stava sul ciglio d' uno stagno, venne preso da un assalto epilettico, cadutovi entro, rimaneva annegato.

Arresto.

In San Giovanni di Manzano venne arrestato il manovale Lodolo Giacomo di Pasian di Prato responsabile di furto.

Tentato furto.

Nella notte del 28 luglio, ladri ignoti entrati nella chiesa aperta di Clauiano (Trivignano) forzarono le cassette delle elomosine a scopo di rubare; ma, forse disturbati, abbandonarono l' impresa.

Appropriazione indebita.

Fu denunciato all' autorità giudiziaria il pregiudicato Valent Antonio perchè riscossa la somma di lire 28.50 per incarico di Ermacora Luigi da Tricesimo, se la appropriava convertendola ad uso proprio.

Da Grado.

Il dottor P. Candioli medico civico di Grado, avendo letto l'articoletto pubblicato sulla *Patria del Friuli* nel numero dello scorso giovedì, sotto il titolo: *Ciò che si vede a Grado*, ci scrive quanto segue:

« Posso assicurarla che tutto quanto in esso è detto, è malignità, calunnia od esagerazione

Che a Grado tutto sia perfetto, certo non si può dire; ma il Comune fa tutto quello che sta nelle sue forze per sanare il paese e per renderlo sempre più aggradevole soggiorno ai signori bagnanti.

Le Ordinanze Comunali circa la polizia sanitaria sono perentorie, severe e vengono anche in generale osservate. Chi ha veduto Grado dieci anni fa, riveduto oggidì, più non lo riconosce; tanto si è abbellito e rinnovato.

Per quanto poi risguarda la mia persona come autorità comunale sanitaria, creda che io rivolgo tutta la mia energia al tolgimento di tutti quelli inconvenienti che ancora esistono, e che mi sono prefisso come scopo precipuo della mia vita di procurare a Grado, con tutte le mie deboli forze, un'avvenire splendido di bagno marino di primo ordine, come per la sua magnifica spiaggia e per gli altri suoi numerosi pregi naturali a buon diritto gli si compete».

Ringraziamo il dottor Candioli per la *rettifica*, cui volontieri diamo pubblicità; ma ci piace assicurarlo che quell'*articoluccio* non è compilazione di altro apparso, sia pur con sensi identici, su un Giornale triestino.

L' *articoluccio*, da noi pubblicato nel numero di giovedì 30 luglio, ci provenne da un nostro Socio del Friuli orientale, e gli abbiamo dato ospitalità, ritenendo che le osservazioni e gli appunti non si discostassero dal vero. Del resto sappiamo anche noi che Grado nell'ultimo decennio ha progredito d' assai, ed ebbimo, in altra occasione, a farne i nostri pubblici rallegramenti. E diamo oggi lode al dottor Candioli per quanto contribuì a migliorie sanitarie in Grado è pe' suoi nobili propositi.

Prof. C. Giussani

Direttore-proprietario del Giornale politico *La Patria del Friuli.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 3 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 Agosto ore 7 ant.
Ter	19.8	24 6	24.	18.4	25.	12.8	9.5	18.
Bar	751.	751 5	751.	749.5	—	—	—	749.
Dir.								

Minima nella notte 3-4-14.
Tempo vario.

Bollettino astronomico

4 Agosto 1891

Sole:
- leva ore di Roma 4 43 6
- Passa al meridiano 12 2 42 9
- Tramonta » » 7 21 7
- Fenomeni importanti:

Luna:
- leva ore 3 50 m.
- tramonta ore 7 46 s.
- età giorni 29 3
- Fase: Luna nuova ore 6.22 pom.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 17. 16. 34. 5.

Cucina popolare economica.

Nel mese di luglio p. p. si smerciarono 18711 razioni (minestre 7545, carni 179, pani 8397, vini 718, formaggi 199, verdure 1550, brodi 23) per un totale importo di lire 1386.55.

Le spese ammontarono a lire 1339 (spese di confezione lire 1091,46, personale di servizio e diverse l. 248.20).

Utile netto lire 46.89.

Utili da 1 gennaio a 30 giugno 1891 lire 117.89.

In totale a tutto luglio lire 164.78.

Corse velocipedistiche a Trieste.

Diamo il programma delle grandi corse velocipedistiche che avranno luogo a Trieste nelle giornate del 15 e 16 Agosto p. v. alle ore 4 1|2 sulla Pista sociale.

Primo giorno: sabato 15 Agosto.

Sfilata di tutti i velocipedisti: gonfalone alla Società rappresentata da maggior numero di soci.

I. Corsa d' Inaugurazione (Bicicli e bicicletti). Medaglie d'argento di I, II e III grado.

II. Corsa Iuniori (Bicicli e bicicletti) libera soltanto a quei corridori del Litorale che non riportarono un primo premio in corse su pista. Medaglia d'oro di III grado; d'argento di I e II grado.

III. Corsa di Velocità. *Internazionale.*
I Batteria: Bicicli.
II » Bicicletti.

Medaglie d'oro di I, II e III grado ad ogni primo, secondo e terzo arrivato d'ogni singola batteria.

Diploma d'onore a tutti coloro che compiranno il percorso sotto 2.50».

IV. Corsa Tandem (Bicicletti a 2 posti) libera a tutti quei corridori che non riportarono primi premi in corse su pista: Medaglie d'argento di I, II e III grado.

V. *Corsa Internazionale*: Premio «Tergeste» Prima prova (Bicicletti m. 5000). Premio unico del valore di franchi **1000.**

Il vincitore dovrà arrivare primo due volte.

Diploma d'onore a tutti coloro che compiranno il percorso sotto 9.

Secondo giorno: Domenica 16 Agosto.

I. Seconda prova premio «Tergeste».

II. Corsa Tricicli — riservata soltanto a corridori del Litorale — Medaglia d' oro di III grado, d'argento di I e II grado.

III. *Corsa Internazionale* «Municipio di Trieste» (Bicicletti a due posti) Medaglie d'oro di I, II e III grado.

Premio speciale un ricco Gonfalone acquistato coll'importo devoluto dalla Spettabile Delegazione Municipale; da conferirsi alla Società alla quale appartengono i primi arrivati.

IV. Corsa Handicap:
I Batteria: Bicicli.
II » Bicicletti.

Medaglie d'argento di I, II e III grado ad ogni primo, secondo e terzo arrivato d'ogni singola batteria.

V. *Gran Corsa Internazionale* su 10 chilometri (giri 25).
I Batteria: Bicicli.
II » Bicicletti.

I Premio: Medaglia d'oro di I grado e oggetto del valore di franchi *250*,
II Premio: Medaglia d'oro di II grado,
III Premio: Medaglia d'oro di III grado ad ogni primo, secondo e terzo arrivato d'ogni singola batteria.

Premio di traguardo: Oggetto del valore di franchi *50*.

Diploma d'onore a tutti coloro che compiranno i dieci chilometri sotto 19.

Cura della vista.

A motivo delle numerose commissioni ricevute, lo specialista ottico sig. Bussarelli, possessore delle lenti di puro Silex, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo a tutti coloro che usassero occhiali e che amano di conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi N. 43.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6. pom.

Congregazione di Carità di Udine.

Mese di luglio 1891.

Sussidii mensili:

da L. 1 a 4	N. 167	L. 500.50
» » 4 » 5	» 147	» 589.95
» » 5 » 8	» 207	» 1136.40
» » 8 » 10	» 37	» 298.—
» » 10 » 15	» 24	» 248.—
» » 15 » 30	» 18	» 298.—
» » 30 » 40	» 1	» 30.—
» » 40 in su	» 1	» 40.—
Totale	N. 602	L. 3140.85

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa Derelitte » 3

Elargizioni pervenute durante il suindicato mese:

Ottini dott. Antonio		L. 20.—
Diversi (come da pubblicazioni già fatte in corso del mese) per onoranze funebri: a. di Antonini Maria L. 272 Ferrazzi - Bonini Angela	» 13	» 285.—
Gillia D.r G. Batta		» 12.—
Misani cav. Massimo in morte di Sclippa Ferruccio		» 1.—
Misani Ida in morte di Girolami Ida		» 1.—
De Gleria Luigi (per denari trovati)		» 1.35
	Tot.	L. 320.38

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Urgente ricerca

di un giovanetto che desiderasse occuparsi durante le vacanze autunnali, con stipendio. — Rivolgersi presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.

Per la salute pubblica.

EPIGRAMMA.

Corroborata da Regolamenti
una Grida c' impone *Isolamenti*
e *Sequestri*; altra Grida in tuon severo
li vieta per intero.
Una terza vorrebbe troncar l' ale
a lenner immortale.. ..
Le vostre fronti, Gridator d' Ausonia,
cingeremo di lauro in.... Babilonia!

L. P.

Firenze, 29 novembre 1886 - Via Pinti, 28.

Il sottoscritto attesta che soffrendo da qualche mese di un forte incalorimento vescicale non trovò altro rimedio efficace che nell'**Acqua di Fiuggi.** Avendone fatto uso per otto giorni cessò di prenderla disperandone salutari effetti, ma dopo pochi giorni le urine diventarono cariche di catarro, è dopo giorni si trovò perfettamente guarito da quell' incomodo.

Sacerdote V. BANI
Cappellano del R. Spedale militare di Firenze.

VOCI DEL PUBBLICO.

Da Grado.

Ed al bisogno, — all'inserto articolo di jeri (datato 31 Luglio a. c.) ecco un terzo che fa capolino! E precisamente rievocando l'audace furto avvenuto nel reparto «Donne»; come andò a finire? Se è lecita la domanda, la si rivolge allo *zelante* signor Podestà.

Bella soddisfazione invero per quella povera signora che fu derubata: rimane ancora a mani vuote, — conviene proprio recitare l'antico adagio del Re di Sardegna!

Sfido io, l' inclito quanto benemerito Podestà **dorme sempre dalla quarta generazione**, incurandosi di vigilare, nè tampoco prendersi la briga di portarsi alle ore dei bagni, nei due Stabilimenti balneari «riparti donne e uomini.»

Ecco un Podestà che merita di essere insignito di una Commenda, se tanto procura l'incremento della graziosa città di Grado!

Et de hoc satis.

Un terzo Imparziale.

Gazzettino Commerciale,

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com. da	L. 15.40	a 16.—
Frumento nuovo »	» 18.60	» 20.00
Segala nuova »	» 13.50	» 13.75

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 702

Comune di Frisanco.

Avviso di concorso.

A tutto 31 Agosto 1891 resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, cui và annesso l'annuo stipendio di L. 350, pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune, posto in montagna, conta 3718 abitanti, diviso in tre Frazioni principali, Frisanco, Poffabro e Casasola, distanti l'una dall' altra chilometri due e con diverse Borgate sparse.

Le istanze d' aspiro debitamente corredate dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il termine suindicato.

Frisanco, 31 luglio 1891.

Il Siudaco
Gio. Barzan.

N. 1035. V-4

Municipio di Moggio-Udinese.

Avviso d' asta
per definitivo esperimento.

È stata prodotta, a quest' Ufficio, in tempo utile un' offerta di aumento di ventesimo di quello ottenuto nel secondo esperimento d' asta per la vendita di n. 4455 piante resinose radicate nei boschi Ladusset e Lastris di proprietà della frazione di Moggio di Sotto, e per ciò

si fa pubblicamente noto

che alle ore 10 antimeridiane di Martedi 18 Agosto p. v. presso questo Municipio, sotto la Presidenza del sottoscritto o chi per esso, si procederà — col metodo della candela vergine — ad un ultimo e definitivo esperimento per la vendita delle suddette piante al maggior offerente, in aumento del prezzo di L. 45,150:00, dato della predetta insinuata offerta di vigesimo, restando, in ogni altro dispositivo, ferme le condizioni stabilite con gli avvisi 8 Maggio, 18 stesso, 20 Giugno ed 11 Luglio a. c. N. 621,653,827 e 941.

Dato a Moggio-Udinese, li 29 luglio 1891.

Il Sindaco f. f.
L. Missoni

Il Segretario
N. Brunetti.

Fallimento Giuliani

Avviso d' incanto.

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 7 agosto corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo in Palmanova, nel negozio della Ditta Giuliani, in Borgo Cividale, col ribasso del 40 per cento, accordato dall' Ill. signor F. Tedeschi, giudice delegato del Tribunale di Udine, la vendita a pubblico incanto, al miglior offerente, delle merci rimaste invendute nei precedenti incanti, e cioè: coloniali, dolci, vetri, cera, ombrelle, ecc. ecc., descritti nell'inventario 25 febbraio 1891, che può essere esaminato nella Cancelleria del Tribunale di Udine o nello studio del sottoscritto.

Le condizioni della vendita sono indicate nel Bando, pubblicato a norma di legge.

Palmanova, li 2 agosto 1891

A. D.r Antonelli
Ufficiale delegato per la vendita.

IL PRIMO PECCATO.

E il serpente disse alla donna:
«voi non morreste punto»
GENESI *C. III. 5.6*

Sul morbido e verde tappeto dei prati,
tra l' ombre discrete degli alberi in fiore
signori del mondo, felici, beati,
scoccandosi baci parlavan d' amore
ed ella fremendo al povero Adamo
diceva: sì, t' amo!

I rivi fluenti col murmure lieto
parevan ripetere l' accento sublime,
gli augelli volando d' intorno al canneto
tessevan d' imene le facili rime,
ed ella abbracciata col povero Adamo
giacea sotto un ramo.

Frangevasi il mare sull' ardua scogliera,
del sònito l' eco da lunge giungeva
siccome solenne immensa preghiera
che scosse ad un tratto lo spirito d' Eva
e allora, commossa, al povero Adamo
diss' ella: preghiamo!

«Per l' onda che irradia dal sole lucente,
per gli astri sorgenti nel cielo infinito,
pel fior profumati, pel mare muggente,
pel cor nell' affetto d' un core smarrito
— diceva pregando il povero Adamo —
— un Nume chiediamo!»

«Nell' estasi intensa d' abbracci inebbrianti,
fra tutte l' ebbrezze più dolci e più care,
nei fremiti arcani de' petti anelanti
fra tutte le gioie d' un tenero amare,
— rispose la donna al povero Adamo —
«il Nume troviamo!»

Ma mentre saliva la prece fervente
da un antro strisciando fra l' erbe sommesso
ad Eva comparve dinnanzi un serpente
guardandola fiso, venendole appresso;
più bello le apparve del povero Adamo
quel rettile gramo.

Sul talamo primo, la notte discese;
quand' ella destata da un senso improvviso
si vide vicino quel serpe cortese
che ognor sorridendo lambivale il viso;...
e allor lasciò solo il povero Adamo
cedendo al richiamo.

Il mondo è cresciuto, il tempo è passato,
ma a noi tramandata siccome leggenda
rimase costante del primo peccato,
esempio fatale, la triste vicenda;
E a quanti connettere l' istoria possiamo
del povero Adamo!

Giancaldaia, luglio 1891.

Sperone.

Notizie telegrafiche.

Piccolo re fra le braccia d'un grande Imperatore.

Pietroburgo, 3. — Il Re di Serbia è arrivato nel pomeriggio di ieri a Peterhof e fu ricevuto alla stazione dallo Czar e da tutti i granduchi. Una compagnia gli rese gli onori militari. Il re scese al grande palazzo...

Sanguinosa vendetta di operai italiani.

New York, 3. Venerdi sera una cinquantina di operai italiani addetti alla ferrovia West Norfolk (contea di Vayne nella Virginia), assalirono una casa vicina al loro accampamento e tagliarono la gola a due figli del proprietario che opponevano resistenza, crivellarono i cadaveri di coltellate, assassinarono la moglie del proprietario e tre bambini, saccheggiarono e incendiarono la casa.

Gli abitanti del paese decisero d' inseguire i colpevoli e di linciarli.

New York, 3. Il *Sun* dice che il proprietario assassinato venerdi a West Norfolk da una banda d' italiani, chiamato Brunfield, aveva ultimamente ucciso a fucilate un italiano che gli rubava del frumento. Tale è la causa dell' eccidio della famiglia Brunfield. I parenti degli uccisi offersero una grande ricompensa per l' arresto degli uccisori.

BORSA DI TRIESTE

del 2 corr.

Napoleoni 9.37. 1/2 a 9.38.1/2 Zecchini 5.52 a 5.54 — Lire sterline 11.78— a 11.81— Lire turche —.— a —.— Londra 117.90 a 118.15 — Francia 46.70 a 46.85 Italia 45.80 a 46.— Banconote italiane 45.85 a 45.95 = Banconote germaniche 57.95 a 58.05 — Rendita aust. in carta 92.30 a 92.50 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 104.50 a 104.75 — detta in carta 5 p. c. 101.60 a 101.80 — Credit a 286— a 287 — Rendita italiana 89.1/8 — a 89.1/4—

Borsino serale del 1 Agosto. — Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.40, Rendita ungherese 4 p. c. 104.35 a 104.55, detta in carta 101.65 a 101.80 Napoleoni 9.37— a 9.38 — fine luglio 9.37— a 9.38— Londra 118.— a 118.25 Credit 286 1/2 a 287.1/2 Rendita italiana 88.60 a 88.80.—

VIENNA, 3 ore 10.20 (anti-borsa). — Azioni Credit 288.12. Anglobank 156.25. Banca Union 232.—. Lombarde 93.75 = Napol. 9.40.1/2. Ferr Stato 285.50. Azioni Credit ungherese 336.75 Rendita aust. carta 92.35. in oro —.— Rend. ungh. oro 4 p. c. 104.45. Rendita ungh. in carta 5.0/0 101.75. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 161.50 Länderbank 205.90. Più ferma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.52	»	Pontebba
D	7.51	»	Cormons-Trieste
M	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.16	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti
con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Col I.° Ottobre

D' affittare un locale in via Mercerie N. 5. Per trattative rivolgersi dal Sig. Masciadri.

TUTTI

sono concordi nel dichiarare che il piano della grande Lotteria Nazionale autorizzata con legge speciale del 24 aprile 1890 Num. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 marzo 1891 presenta per il pubblico vantaggi eccezionali, e siccome noi pure coscienziosamente dobbiamo riconoscerlo, ci facciamo premura consigliare i nostri lettori a provvedersi in tempo dei biglietti, ripetendo ancora una volta essere verissimo che

UN NUMERO

del costo di **una lira** soltanto, concorre a **30.750 premi** da estrarsi nelle

QUATTRO ESTRAZIONI

fissate a date irrevocabili.

Che le principali vincite da sorteggiarsi in caduna estrazione sono da

Lire **100.000** e Lire **200.000**

oltre a moltissimi da

Lire **10.000** — **5.000** ecc. ecc.

Che un numero **deve vincere** sicuramente

Lire **200.000**

può vincere Lire 300.000 — 400.000 e più di 500.000.

PERCIO'

il costo medio per il concorso a ciascuna delle

QUATTRO ESTRAZIONI

si riduce a soli

25 CENTESIMI

Chiedere programma dettagliato alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, assuntrice della grande Lotteria Nazionale per l'emissione dei biglietti, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

In Udine presso Attilio Baldini, piazza Vittorio Emanuele, N. 1.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con figliale in GIULIANOVA

OTTAVO ANNO D' ESERCIZIO

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Cancianini** rappresentante in Udine

SCIROPPO

CONTRO LA TOSSE CANINA

preparato dal chimico farmacista Fortunato Marchi in Vicenza.

Questo sciroppo, a base di drosera, pianta di origine americana, è superiore a qualunque altro specifico fin qui usato, per combattere la tosse canina o convulsiva.

E' rimedio di sommo effetto, poichè risana in pochi giorni i bambini, colpiti da questa malattia, talvolta mortale, spesso pericolosa, senza portare disturbi alle vie digerenti.

E' inoltre di grato sapore e quindi di facile somministrazione.

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO farmacista.

Si vende a Cent. **75** la bottiglia.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VINCI
(già Carlo Antongini)
IN
MILLAS (Pyrenées Orientales)

CASSANO MAGNAGO SUPER. (Gallarate)
XXV.o ANNO D' ESERCIZIO

Egregio signore,

Nell' annunziarle che è aperta la sottoscrizione per l' allevamento bacologico 1892, la interesso ad avere la cortesia di ordinarmi, in tempo, il quantitativo d' oncie che dovrò tenere per Lei impegnate, poichè in seguito alla prova solenne che i coltivatori ebbero, anche in quest' anno, della superiorità del mio seme bachi, ho la certezza che le richieste saranno sollecite ed in numero straordinario,

Il seme bachi di mia confezione sarà, come sempre, *puramente cellulare* (sistema Pasteur), selezionato e garantito a *zero gradi d' infezione*, prodotto nei migliori centri sericoli d' Italia e Francia, ed esaminato a *doppio controllo* nel notissimo Stabilimento bacologico sito sul colle *Casate* in *Cassano Magnago Superiore*, Stabilimento che va ora esclusivamente a mio nome e che manterrà, con studiosa costanza, la buona reputazione acquistatasi mercè il mio lavoro serio, coscienzioso e intelligente.

I prezzi di vendita restano invariati e cioè:

Per ogni oncia di grammi trenta.

A bozzolo Giallo (pagliarino)		L. 14.—
» »	Incrociato	» 14.—
» »	Bianco	» 14.—
» »	verde	» 12.—

Antecipazione lire 2 all' oncia.

La conservazione del Seme è gratuita, e, per comodo dei signori committenti, verrà praticata sino al 30 Aprile a. v., libero però ai sottoscrittori a pagamento di poter esigere la consegna del Seme Bachi dal 1.o Dicembre in poi.

Dirigere le domande direttamente al mio indirizzo nello Stabilimento di *Cassano Magnano Superiore* (presso Gallarate), od ai miei agenti autorizzati a rappresentarmi nelle principali località sia d' Italia che dell' estero.

In attesa d' ambiti di Lei comandi La riverisco distintamente.

Devotissimo
G. VINCI.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Rappresentante Signor VINCENZO MORELLI UDINE.

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna

Assoc. fra proprietari bachicultori friulani

IN FAGAGNA

VIII. ANNO D' ESERCIZIO

È aperta la sottoscrizione per il seme bachi di primo incrocio bianco-giallo d' allevarsi nel 1892, garantito cellulare con selezione microscopica a doppio controllo

In vista che la Società per ottenere un seme quanto è possibile perfetto si prescrive una produzione limitata, raccomandiamo a coloro che desiderano seme, di prenotarsi sollecitamente, inviando le sottoscrizioni sotto il **preciso indirizzo**, posto in testa al presente avviso, per evitare disguidi e confusioni.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

Calmante — Tonica — Digestiva — Contro il mal di mare, preparata da

BERSATTI STEFANO

Lago di Garda, SALÒ, Lago di Garda
Raccomandata dall'Illustre Prof. P. Mantegazza
Premiata a molte Esposizioni
È il liquore ricercatissimo — Esportazione mondea.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d' Italia e dell' estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

AVVISO

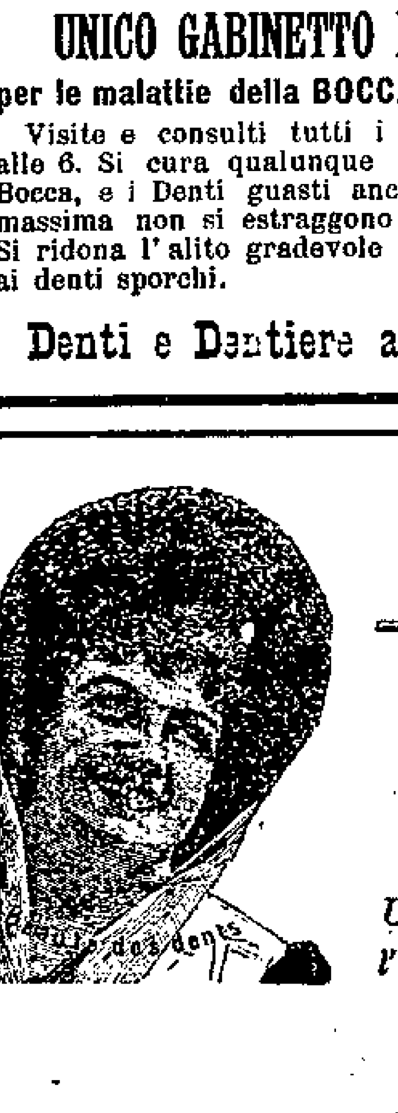
d' liquidazione vini all' ingrosso — bianchi e neri — Qualità assortita a prezzi ridotti.

S. Vito al Tagliamento.

Domenico Zannier.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. E in vendita presso l' Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5



Impareggiabile per la nitidezza dei denti e la purità della bocca.

L. 1 Dite, gentili donne, bramate
Essere belle quando parlate
D'una bellezza che tutti alletta
Il KALODONTO n'è la ricetta. **L. 1**

Unico deposito per Udine e Provincia della vendita all' ingrosso e dettaglio presso il Negozio Francesco Minisini.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Luigi Fabris & C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra la firme (necrologie – comunicati – dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

Grazie al metodo adottato dal *dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona la menoma attività.

Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso d'una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, così chè esso può essere sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott Baccelli Guido, *professore di Clinica Medica* . . . . Roma
Dott. Bizzozero Camillo Paolo, *professore di Clinica Medica* . Torino
Dott Bruni Gaetano, *prof. paregg. di Clinica Propæd. Medica* . Modena
Dott Cia amelli Gennaro, *professore pareggiato di Clinica* . Napoli
Dott. De-Cristoforis *nob.* Malachia . . . . Milano
Dott. De-Giovanni A., *professore di Clinica Medica* . . . . Padova
Dott. Murri Augusto, *professore di Clinica Medica* . . . . Bologna
Dott. Semmola Mariano, *professore di Clinica Terapeutica* . Napoli
Dott. Taddeschini Cesare . . . . Milano
Dott. Tomaselli S., *direttore della Clinica Medica* . . . . Catania

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

19 MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE 19

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Fabbrica e Depositi.

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.